

Zeitschrift: Rivista Militare Svizzera di lingua italiana : RMSI
Herausgeber: Associazione Rivista Militare Svizzera di lingua italiana
Band: 92 (2020)
Heft: 1

Artikel: Comandanti in capo dell'Esercito svizzero : Parte quinta
Autor: Binaghi, Jonathan
DOI: <https://doi.org/10.5169/seals-913786>

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften auf E-Periodica. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen sowie auf Social Media-Kanälen oder Webseiten ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. [Mehr erfahren](#)

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. La reproduction d'images dans des publications imprimées ou en ligne ainsi que sur des canaux de médias sociaux ou des sites web n'est autorisée qu'avec l'accord préalable des détenteurs des droits. [En savoir plus](#)

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. Publishing images in print and online publications, as well as on social media channels or websites, is only permitted with the prior consent of the rights holders. [Find out more](#)

Download PDF: 12.01.2026

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, <https://www.e-periodica.ch>

Comandanti in capo dell'Esercito svizzero – Parte quinta



magg
Jonathan Binaghi

magg Jonathan Binaghi

Guillaume-Henri Dufour, Ulrich Wille e Henri Guisan sono – dei diciotto comandanti in capo delle truppe confederate – i tre più conosciuti. La serie “Comandanti in capo dell'Esercito svizzero” vuole mettere in luce tutti i “generali” che, nel corso della storia militare svizzera, sono stati chiamati dalle autorità politiche, a proteggere la Confederazione minacciata da crisi ed eventi bellici. Percorreremo le loro figure in ordine sparso ricordandoli in alcuni dei giorni chiave della loro storia.

Peter Ludwig Von DONATZ (1782 – 1849)

L'8 dicembre 1844 ha luogo il primo dei due tentativi di rovesciare con la forza il governo cantonale di Lucerna. Queste spedizioni, conosciute sotto il nome di Corpi franchi nacquero dopo la decisione del governo lucernese di affidare l'insegnamento nelle scuole superiori ai gesuiti e precedono la creazione del Sonderbund di cui ne sono la causa. Le spedizioni dei Corpi franchi furono causa di diversi disordini per reprimere i quali la Dieta federale mobilitò le truppe agli ordini del generale Peter Ludwig Von Donatz.

Originario di Sils im Domleschg (GR), Peter Ludwig Von Donatz nacque a Valenza, in Piemonte, il 20 Settembre 1782. Il padre infatti, il generale di brigata Peter Konrad von Donatz, era al



servizio del Regno di Sardegna. Dopo aver frequentato le scuole a Jenins e Reichenau, a sedici anni, seguendo la tradizione militare della famiglia, entra, cadetto, nel reggimento svizzero Salis-Marschlins, al servizio dell'Inghilterra dove, nel 1800, ricevette il suo brevetto di sottotenente. Dal 1806 al 1830 servì la Francia nei reggimenti svizzeri: Castella, Graffenried e May.

Viene fatto prigioniero dagli inglesi ma rientra in Francia dove è arruolato nel 3° reggimento della divisione svizzera della Grande Armée di Napoleone. Maggiore dei granatieri, si batte valorosamente a Polack e alla Beresina dove, benché ferito, riuscì a condurre il resto delle truppe svizzere fino a Vilna. Al ritorno dalla Russia, il 3° reggimento non comprendeva più che 4 ufficiali e 60 uomini, venne quindi formata una nuova brigata svizzera nella quale viene incorporato anche von Donatz, che

combatte in Olanda, sul Reno, a Breme e a Wesel. Nel 1816, rientrato a Parigi, viene nominato tenente colonnello e comandante del reggimento Salis.

In seguito alla rivoluzione di luglio, nel 1830, Von Donatz rientra in Svizzera dove, nel 1831, riceve il brevetto di colonnello federale. La Svizzera, nella quale il Patto del 1815 aveva soppresso molte libertà dell'epoca napoleonica, era scossa da rivolte civili e religiose. Per sopprimere i disordini causati dalle spedizioni dei Corpi franchi, il 30 marzo 1845, la Dieta federale, riunita a Zurigo, ordina la mobilitazione di un corpo d'armata (composto dalla 1° e dalle 2° divisione) e nomina il colonnello Peter Ludwig Von Donatz comandante in capo dell'esercito svizzero con il grado di generale. L'intervento dell'esercito mette rapidamente fine agli scontri e, nel mese di maggio, l'esercito fu smobilitato.

Due anni più tardi, durante la guerra del Sonderbund, Von Donatz è comandante della 3° divisione agli ordini del generale Dufour. Poco conosciuto come generale svizzero, Peter Ludwig Von Donatz fece parte per tredici anni dell'Autorità centrale militare di sorveglianza e comandò il Campo d'istruzione di Wettingen ed è soprattutto come istruttore, grazie alla sua trentennale esperienza nel servizio estero, che Von Donatz lascerà un segno nell'esercito di milizia svizzero. Muore a Coira il 12 agosto 1849.

Niklaus Rudolf Von WATTENWYL (1760 – 1832)

Il 3 gennaio 1760 a Berna nacque Niklaus Rudolf Von Wattenwyl. Membro di una delle famiglie patrizie bernesi più numerose e rappresentate nel governo cittadino fu, tra l'altro, ufficiale del servizio estero, membro del governo provvisorio e della Consulta a Parigi, scoltetto di Berna, Landamano della Svizzera e Presidente della Dieta federale. Per tre volte (nel 1805, nel 1809 e nel 1816) la Dieta gli assegnò il comando supremo dell'esercito.

Nato a Berna il 3 gennaio 1760, Niklaus Rudolf Von Wattenwyl venne educato da precettori e in un istituto di Strasburgo prima di dedicarsi, dal 1776 al 1784, alla carriera militare al servizio del Paesi Bassi quale ufficiale nel reggimento bernese Stürler ove ottenne il grado di capitano dei granatieri. Nel 1795, rientrato in Svizzera, inizia la sua carriera politica nel Gran Consiglio di Berna. Inoltre è comandante della milizia cantonale nel reggimento di Thun e, con le sue truppe, arresta l'avanzata dell'esercito francese a Neuenegg nel 1798. Durante la guerra dei bastoni, nel 1802, comanda un battaglione dell'Oberland bernese. Nel 1803 è deputato di Berna alla Consulta di Parigi, poi scoltetto di Berna, nel 1804 è Landamano della Svizzera (carica che rivestirà ancora nel 1810). Redige un Regolamento militare generale per la Confederazione svizzera, che viene adottato dalla Dieta

il 22 giugno 1804, con il quale cerca di riorganizzare l'esercito svizzero dopo lo scioglimento della Repubblica elvetica.

Allo scoppio della guerra tra la Francia e la Terza Coalizione nel 1805, la Svizzera, situata tra i due belligeranti, si trova nella condizione di dover difendere la propria neutralità. Il 21 settembre la Dieta mobilita quattro divisioni e nomina generale il colonnello Niklaus Rudolf Von Wattenwyl, entrato lo stesso anno nello Stato maggiore federale che, in parte, aveva contribuito a creare. A seguito della vittoria di Napoleone ad Austerlitz il 2 dicembre, anche l'esercito svizzero poté essere licenziato (il 10 dicembre 1805) senza che si registrassero violazioni del territorio svizzero. Nel marzo del 1809 le ostilità tra Austria e Francia, invece, iniziano proprio con la violazione della frontiera elvetica; ad aprile la Dieta ordina la mobilitazione del primo terzo dei contingenti cantionali agli ordini del generale Von Wattenwyl mentre mette in allarme il secondo terzo. Con la firma del trattato di Schönbrunn (14 ottobre 1809), a fine autunno l'esercito federale fu smobilitato. Il 19 ottobre 1813, a seguito della sconfitta di Napoleone a Lipsia, i combattimenti si avvicinarono nuovamente alla Svizzera e, il 18 novembre la Dieta ordina la terza mobilitazione agli ordini di Niklaus Rudolf Von Wattenwyl. Il 19 dicembre

1813, il principe di Schwarzenberg, comandante delle truppe della Sesta Coalizione, informò Von Wattenwyl della sua intenzione di entrare in Svizzera con l'esercito austriaco e, nonostante l'opposizione del generale, il 21 dicembre iniziò il passaggio degli austriaci, senza che l'esercito svizzero potesse opporsi a causa degli effettivi inadeguati, indisciplinati e non istruiti, così come per la mancanza di equipaggiamento.

Uomo di grande prestigio all'interno della Dieta federale, dopo la Restaurazione ne fu Presidente nel 1817, nel 1823 e nel 1829. Capo del partito riformista (dal 1827), già nel 1830 ebbe contatti con i liberali a cui offrì la libertà di commercio, agevolazioni fiscali e l'abolizione della censura. A Niklaus Rudolf Von Wattenwyl va il merito di aver permesso la trasformazione, senza spargimento di sangue, del regime patriziale di Berna in uno Stato democratico. Morì il 10 agosto 1832 ad Aarburg.



**Niklaus Franz Von Bachmann
(1740 – 1831)**

L'11 febbraio 1831, alla ragguardevole età di 91 anni, si spense nella sua casa di Näfels, Niklaus Franz Von Bachmann, militare al servizio dei sovrani di Francia, Sardegna e Austria. Nel 1800 assegnò alle sue truppe lo stendardo rosso con la croce bianca che, caduto in disuso nel medioevo, diventerà simbolo della Confederazione. Nel 1815 gli fu dato il comando supremo delle truppe federali con le quali irruppe nella Franca Contea divenendo l'ultimo generale svizzero a penetrare in territorio straniero.

Discendente di una famiglia svizzera di tradizione militare del Canton Glarona (tra i suoi antenati vi sono il primo e il quarto comandante del reggimento delle guardie svizzere del re di Francia), Niklaus Franz Von Bachmann nacque a Näfels il 27 marzo 1740. Dopo gli studi presso il collegio gesuita di Feldkirch e il collegio Nazareno di Roma, nel 1756 entrò al servizio della Francia come vessillifero nella compagnia di suo fratello Karl Josef Anton Leodegar. In seguito divenne comandante di compagnia (1759), maggiore (1768), tenente colonnello (1773), istruttore in Bretagna delle truppe di fanteria da inviare in America (1778) e colonnello (1779).

Alla caduta della monarchia si mise al servizio del Regno di Sardegna come comandante di reggimento (1793) e poi tenente generale (1794). Con la proclamazione della Repubblica Cisalpina nel 1797 dovette fare ritorno in Svizzera come prigioniero di guerra e fu posto agli arresti domiciliari dal Direttorio elvetico. Durante le guerre della Seconda Coalizione si mise al comando dei reggimenti di emigranti svizzeri al servizio



di Austria e Gran Bretagna ai quali, nella primavera del 1800, assegna come stendardo, per la prima volta dal medioevo, la croce bianca in campo rosso.

Nel 1802, durante la guerra dei bastoni, la Dieta federale di Svitto assegna a Niklaus Franz Von Bachmann il comando supremo delle truppe federaliste che sconfissero l'esercito della Repubblica Elvetica. Nel 1815, durante i Cento giorni di Napoleone, la Dieta federale, il 12 marzo, decreta la mobilitazione parziale dell'esercito con il compito di sorvegliare i confini e, il 20 ne assegnò il comando supremo a Von Bachmann che, al servizio dei Borbone a Parigi come tenente generale, rientrò in Svizzera il 23 marzo. Durante la mobilitazione, fu il primo comandante svizzero a non disporre l'esercito lungo la frontiera, ma a concentrarlo nella zona compresa tra il lago di Neuchâtel, Soletta e Aarberg, gettando le basi per il pensiero del ridotto nazionale. Per assicurare la protezione dei confini, inoltre, irruppe con le sue truppe nella Franca

Contea, divenendo così l'ultimo generale svizzero a invadere un territorio straniero; dovette però abbandonare l'offensiva a causa di insubordinazioni, della difficoltà di vettovagliamento e dei dissidi in seno alla Dieta federale (elementi di cui si lamenterà nel suo rapporto). Alla fine del conflitto, dopo una vita intensa che gli valsero onori e titoli (tra cui una spada cerimoniale dall'elsa d'oro da parte della Dieta svizzera che non aveva Ordini da assegnare), all'età di 75 anni si ritira a vita privata nella sua casa di Näfels. Luigi XVIII gli offrì l'incarico di ispettore generale di tutti i reggimenti svizzeri della Francia, ma declinò l'offerta a causa dell'età. Nel 1819 assistette, come ospite d'onore, all'inaugurazione del Monumento del Leone di Lucerna, che commemorava il sacrificio della guardia svizzera. Il nome del fratello vi è inciso al secondo posto della lista dei caduti. Morì l'11 febbraio del 1831 all'età di 91 anni. ♦

DEFILÉ e RESA DELLO STENDARDO



Ter Div Stabsbat 3

Mercoledì 27 MAGGIO

Defilé 17:30 - Resa dello Stendardo 19:00

Piazza Grande Locarno

